

ARPAT - AREA VASTA CENTRO - Dipartimento di Firenze - Settore Supporto tecnico

Via Ponte alle Mosse, 211 - 50144 - Firenze

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: **FI.01.11.41/2.89** del **16/02/2022** a mezzo: PEC

a **Regione Toscana**
Dir. Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica
P.E.C. regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: CO.GE.R. S.r.l., stabilimento ubicato in Via Amendola nel Comune di Signa (FI) – Contributo istruttorio per il P.A.U.R. (VIA+AIA) ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis ai fini del riesame dell'AIA con modifiche sostanziali, per l'attività esistente di gestione rifiuti

1. Elenco della documentazione agli atti esaminata

Documentazione tecnica depositata dal proponente e condivisa in internet all'indirizzo "<https://www.regione.toscana.it/-/procedimento-coordinato-e-provvedimento-unico>" (prot. ARPAT 2021/0089235 del 18/11/2021 – elenco riportato in calce al presente documento);

ed inoltre

- [i] Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Firenze con Atto Dirigenziale n. 1613 del 6/05/2013 (per le categorie IPPC 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 previgente alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014), successivamente modificata con A.D. n. 5201 del 29/12/2015 della Città Metropolitana di Firenze, e da codesti uffici della Regione Toscana con DD.DD. 568 del 25/01/2017 e 12838 del 30/07/2019;
- [ii] Comunicazione di avvio del procedimento e richiesta di contributo, trasmessa da codesti uffici della Regione Toscana con prot. 448497 del 18/11/2021 (prot. ARPAT 2021/0089135 del 18/11/2021)

2. Normativa di riferimento

- (VIA, IPPC) Parte Seconda D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
- (attività di gestione rifiuti) Parte Quarta D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- (scarico acque reflue) Capo II Titolo IV Sezione II alla Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. 31 maggio 2006, n.20 e s.m.i. e D.P.G.R. 8 settembre 2008, n.46/R e s.m.i.;
- (emissioni in atmosfera) Titolo I Parte Quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
“Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive” approvato con D.C.R. n. 72 del 18/07/2018 della Regione Toscana;
- (impatto acustico) Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e D.P.C.M. 14 novembre 1997, D.P.R. 19 ottobre 2011 n.227, L.R. 1 dicembre 1998 n.89, D.P.G.R. 8 gennaio 2014 n. 2/R, D.G.R.T. 21 ottobre 2013 n. 857, D.G.R.T. 16 giugno 2014 n. 490, D. Lgs. 17 febbraio 2017, n. 42;

ed inoltre

- Dec 2018/1147/UE “Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”
- “Reference Document on best Available techniques for the Waste Treatments Industries” (dicembre 2018)
- Dec 2016/902/UE “Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica”
- (stoccaggio rifiuti) Circolare MATTM prot. 1121 del 21/01/2019 “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”

3. Esame della documentazione

Lo stabilimento in oggetto si trova all'interno di area a destinazione produttiva posta a nord dell'abitato di Signa, e a sud ovest della località "Colli Alti".

L'area di stabilimento confina su tre lati con terreni a destinazione agricola e su un lato (confine sud ovest) con un altro insediamento produttivo.



Fig.1 – Vista aerea (non orientata) dello stabilimento IPPC di via Amendola Signa (FI), gestito da CO.GE.R. S.r.l.

La ditta, nello stabilimento in oggetto, svolge l'attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in virtù di una Autorizzazione Integrata Ambientale [i] rilasciata per le categorie per le categorie IPPC 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 previgente alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014

“5.1 - Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno”

“5.3. Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno”

Con le modifiche all'autorizzazione introdotte dal D.D. 12838 del 30/07/2019 della Regione Toscana, la ditta è autorizzata a gestire rifiuti per i seguenti quantitativi:

| QUANTITA' AUTORIZZATE ATTO 43/2013 e s.m.i | Recupero | | | | smaltimento | | | |
|--|----------|-----------|--------|---------------|-------------|---|--------|------------|
| | liquidi | | solidi | | liquidi | | solidi | |
| | R13 | R12 | R13 | R12 | D15 | D14,D13,D9 | D15 | D14 |
| Pericolosi | 42 Ton | 4.500 T/a | 235 t | 6.000 T/a | 132 Ton | 70.000 T/a (14.000 D9 56.000 D13) | 507 t | 14.000 T/a |
| Non pericolosi | 18 ton | 800 T/a | 175 t | 10.500 T/a | 132 Ton | 80.000 T/a (56.000 D9 24000 D13) | 180 t | 24.500 T/a |

Le attività attualmente svolte nell'insediamento in oggetto consistono in

- Attività di stoccaggio e trattamento preliminare di rifiuti solidi e liquidi;
- Attività di trattamento chimico-fisico e pretrattamento di rifiuti liquidi.

Nello stabilimento si possono individuare le seguenti aree:

- una tettoia, sotto la quale sono installate le apparecchiature e gli impianti destinati al trattamento dei rifiuti liquidi;
- tre capannoni destinati allo stoccaggio di rifiuti confezionati in colli (solidi e liquidi) e dei fanghi disidratati prodotti dall'impianto di trattamento;
- un fabbricato adibito a locale ristoro e spogliatoi;
- un fabbricato direzionale ad uso uffici.

(nelle planimetrie presentate la tettoia e i tre capannoni sono identificati con la sigla “CP” seguita da un numero progressivo da 1 a 4).

La ditta ha attivato il presente P.A.U.R. ai fini del riesame della AIA con valenza di rinnovo con modifiche sostanziali dell'attività. Le modifiche dell'attività riguardano

- le procedure gestionali sia per rifiuti solidi sia per rifiuti liquidi
- la realizzazione di nuovi comparti/processi di trattamento di rifiuti liquidi
- l'incremento della potenzialità di trattamento e stoccaggio di rifiuti liquidi.

Questo Dipartimento sottolinea che tra la documentazione depositata ed a disposizione sulla pagina web della Regione Toscana non sono presenti il modello ufficiale di domanda compilato e le schede IPPC compilate, come previsto dall'All. C della DGRT n. 1227 del 15/12/2015. In

ogni caso nella documentazione non si ritrova alcuna indicazione in merito alle categorie IPPC nelle quali rientrerebbe l'attività di gestione rifiuti nella configurazione finale di progetto per le quali intende essere autorizzata (categorie IPPC dell'Allegato VIII alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014).

La ditta ha presentato un cronoprogramma [BI][CE] relativo alle tempistiche di ultimazione delle modifiche impiantistiche per le quali richiede l'autorizzazione; tale cronoprogramma prevederebbe l'ultimazione e la messa in funzione degli impianti, nella configurazione finale di progetto, all'undicesimo mese dell'ottavo anno successivo al rilascio dell'autorizzazione:

- “Fase I - razionalizzazione dello stato attuale e realizzazione pretrattamenti” nei primi 10 mesi del primo anno;
- “Fase II - adeguamenti CP e scrubber” nei primi 7 mesi del secondo anno;
- “Fase III - realizzazione vasche di stoccaggio iniziale e nuova area disidratazione fanghi” negli ultimi due mesi del secondo anno e nei primi nove mesi del terzo anno;
- “Fase IV – potenziamento comparto chimico-fisico (primo step)” nei primi 11 mesi del quarto anno;
- “Fase V – installazione membrane di ultrafiltrazione e ad osmosi inversa” nei 12 mesi del quinto anno;
- “Fase VI – potenziamento comparto chimico-fisico (secondo step)” nei 12 mesi del sesto anno;
- “Fase VII – realizzazione comparto di evaporazione-concentrazione” nei 12 mesi del settimo anno;
- “Fase VIII – realizzazione comparto biologico MBR” nei primi 11 mesi dell'ottavo anno;

3.1 Rifiuti

Secondo l'autorizzazione attualmente vigente [i] nello stabilimento possono essere svolte le seguenti attività di gestione rifiuti:

- stoccaggio rifiuti solidi e liquidi (D15/R13)
- riconfezionamento e/o accorpamento rifiuti solidi (D14/R12)
- cernita e selezione per invio a recupero (R12), svolta su cisternette di plastica con gabbia metallica su pancale di legno (codici EER 150106 e 150110*)
- deposito temporaneo rifiuti prodotti (tra cui fanghi non pericolosi prodotti dall'impianto di trattamento chimico-fisico)
- trattamento chimico-fisico e pretrattamento (D9, D13)

Allo stato attualmente autorizzato il trattamento chimico-fisico è in grado di effettuare:

- abbattimento inquinanti metallici;
- rimozione di anioni;
- abbattimento di inquinanti inorganici (Cromo VI e Cianuro);
- condizionamento fanghi.

| Parametro | Modalità di trattamento |
|--------------------------------|--|
| pH | È possibile eseguire una neutralizzazione nei reattori "K". |
| Fluoruri | Precipitabile come sale di calcio insolubile. |
| Cianuri | Abbattibile tramite ossidazione con sodio ipoclorito, perossido di idrogeno o altri agenti ossidanti in ambiente alcalino. |
| Solfati | Precipitabile come sale di calcio poco solubile. |
| Solfuri | Precipitabile come solfuro insolubile in presenza di metalli o ossidabile a solfato con perossido di idrogeno in ambiente neutro-alcalino (per evitare la formazione di acido solfidrico, molto tossico) e quindi precipitabile come sale di calcio poco solubile. |
| Fosfati | Precipitabile come sale di calcio poco solubile. |
| Metalli | Precipitabili come idrossidi insolubili. Alcuni metalli presentano pH di precipitazione incompatibili e quindi rifiuti contenenti entrambe le categorie devono essere sottoposti a doppio trattamento (es. Al a pH 7 e Cu a pH 9.5) |
| Oli minerali | Parametro abbattibile per inglobamento nel fango generato durante la chiariflocculazione |
| Tensioattivi | Abbattibile mediante adsorbimento con carbone attivo in polvere |
| Cromo esavalente | Abbattibile tramite riduzione con sodio bisolfito o con altri agenti riducenti in ambiente acido. |
| Solventi aromatici e alogenati | Abbattibile mediante adsorbimento con carbone attivo in polvere |

Fig.2 – Categoria di inquinanti che l'impianto chimico-fisico attuale è in grado di abbattere ([DI] estratto della tab.5 pag.43)

Il trattamento chimico fisico, attualmente autorizzato, consiste sostanzialmente in un processo a batch di chiariflocculazione con l'aggiunta di specifici reagenti, in grado di garantire, per l'eluato prodotto, il rispetto dei limiti allo scarico attualmente autorizzati imponendo dei vincoli di accettabilità ai rifiuti in ingresso (cioè delle soglie di concentrazione massima di tali inquinanti all'interno dei rifiuti).

A servizio dell'attività di trattamento chimico-fisico e pretrattamento (D9 e D13) nello stabilimento sono presenti 8 serbatoi:

- 4 serbatoi (S01, S02, S03, S04; 30 m³ ciascuno) destinati all'attività di stoccaggio/miscelazione D13 di rifiuti acidi pericolosi;
- 4 serbatoi (S05, S06, S07, S08; 30 m³ ciascuno – area S7P) destinati al solo stoccaggio anche in accorpamento (più partite di rifiuto con lo stesso codice EER) D15 per liquidi non pericolosi.

In particolare nei 4 serbatoi S05, S06, S07, S08 sono condotte operazioni preliminari al trattamento chimico-fisico svolto internamente, inquadrabili come:

- miscelazione D13 in deroga al divieto di cui al comma 1 art.187 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (autorizzata in conformità al comma 2 dell'art.187), tramite conferimento nel pertinente serbatoio, mediante più operazioni di carico, di rifiuti pericolosi classificati con medesimo o diverso codice EER ma con diverse caratteristiche di pericolosità (l'operazione comporta variazione della codifica, con attribuzione del codice EER 190204* per miscela di rifiuti pericolosi). Per tale operazione sono attualmente autorizzati due soli gruppi di miscelazione ([DI] tab. 8 e 9 pag. 60-61).

La ditta, nella relazione tecnica, descrive le operazioni attualmente autorizzate svolte nello stabilimento ([DI] cap.4 pag. 35-88).

Contestualmente al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta richiede una modifica sostanziale dell'autorizzazione: la ditta propone, oltre ad alcune modifiche gestionali, interventi impiantistici di notevole rilievo, consistenti nella installazione e messa in esercizio di alcuni impianti e nella conseguente attivazione di nuovi stadi di trattamento:

- nuove vasche di stoccaggio iniziale
- nuova area disidratazione fanghi
- potenziamento comparto chimico-fisico
- installazione membrane di ultrafiltrazione e ad osmosi inversa
- realizzazione comparto di evaporazione-concentrazione
- realizzazione comparto biologico MBR

Contestualmente la ditta richiede l'autorizzazione:

- a poter gestire ulteriori tipologie di rifiuti (nuovi codici EER)
- a poter svolgere nuove operazioni di trattamento dei rifiuti (trattamenti biologici D9, miscelazione in deroga di nuovi gruppi di miscelazione per rifiuti pericolosi solidi e nuovi gruppi di miscelazione per rifiuti costituiti da fanghi)

La ditta, nella documentazione presentata, fornisce una descrizione delle nuove attività per le quali richiede l'autorizzazione ([B] pag.), corredandola anche di specifica documentazione tecnica di dettaglio ("02_doc_tec_1", "02_doc_tec_2", "02_doc_tec_3", "05_doc_pdc_2") e schemi [DK][DM]. Dall'esame di tale documentazione si può dedurre che l'assetto finale di progetto verosimilmente potrà garantire capacità e prestazioni di trattamento, e ambientali in genere, superiori a quelle attuali e in linea con le prestazioni previste dalle BAT di settore.

Nonostante ciò la documentazione presentata non affronta la gestione del transitorio, tra l'assetto attualmente autorizzato e quello lo stato finale di progetto; questo aspetto è particolarmente critico dal momento che tale assetto transitorio si configura come un intervallo di tempo non inferiore a 8 anni [BI][CE].

In particolare la documentazione presentata non permette di individuare ed analizzare nel dettaglio, per ogni singola fase del transitorio, le modalità di gestione rifiuti e le attività che la ditta intende svolgere, e non permette quindi di fornire un contributo istruttorio esaustivo per rilasciare un'autorizzazione che disciplini efficacemente ogni singola fase del transitorio e le attività di gestione rifiuti svolta in ciascuna di tali fasi.

Conseguentemente la documentazione presentata non permette di individuare gli impatti ambientali che potranno aver origine, per ogni singola fase del transitorio, dalle attività svolte nello stabilimento.

3.2 Emissioni in atmosfera

Nello stabilimento le aspirazioni a servizio dei vari stadi dell'impianto danno origine ad un'emissione convogliata in atmosfera denominata E1. per l'abbattimento degli inquinanti di tale emissione attualmente è impiegato un impianto a carboni attivi; la ditta dichiara che è presente

“un sistema scrubber a doppio stadio, il cui dimensionamento è stato già oggetto delle precedenti autorizzazioni. Il sistema scrubber attualmente non risulta funzionante, ma si prevede di utilizzarlo come unico sistema di abbattimento di tutte le emissioni convogliabili, tramite ventilatore, a seguito delle modifiche impiantistiche previste da progetto”. ([DI] par. 11.1.2 pag. 228)

La descrizione del sistema scrubber (con potenzialità di trattamento di 50.000 m³/h) e la verifica del dimensionamento il relazione alle portate di aspirazione dei vari stadi dell'impianto nella configurazione di progetto, sono riportate in relazione tecnica ([DI] par. 11.1.2 pag. 228-231).

Il quadro emissivo attualmente autorizzato censisce altre 4 emissioni (vedi fig.3 di seguito):

- E3, dotata di filtro a tasche, originata dallo sfiato del silo di stoccaggio della calce (senza valori limite e considerata scarsamente rilevante);
- B1, dotata di filtro a carboni attivi, originata dalle cappe dei laboratori (considerata non soggetta ad autorizzazioni ai sensi del comma 14 lettera c dell'art.269 del D.Lgs. 152/2006 previgente alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 128/2010);
- B3, dotata di filtro a carboni attivi, originata dall'apparecchiatura “ICP” (considerata non soggetta ad autorizzazioni ai sensi del comma 14 lettera c dell'art.269 del D.Lgs. 152/2006 previgente alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 128/2010);
- D1, originata dal “gruppo antincendio” (considerata non soggetta ad autorizzazioni ai sensi del comma 14 lettera c dell'art.269 del D.Lgs. 152/2006 previgente alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 128/2010);

| Sigla | Origine | Portata Nm ³ /h | Sez. m ² | Velocità m/s | Temp. °C | Alt. m. | Durata | | Impianto di Abbattimento | Valori limite di emissione | | | |
|-------------------|---|----------------------------------|------------------------|-----------------|-------------|------------|--------|-----|-----------------------------|--|--|-----|--|
| | | | | | | | h/g | g/a | | Tipo | mg/Nm ³ | g/h | |
| E1 | Trattamento chimico-fisico (aspirazione reattori stoccaggi e scarico filtopressa) | 2000 | 0,05 | 11,3 | amb | 15 | 24 | 350 | Filtro a carbone attivo | NH ₃ H ₂ S COV ⁽¹⁾ Tab. D (I) COV ⁽¹⁾ Tab. D(I+II) COV ⁽¹⁾ Tab. D(I+II+III) COV ⁽¹⁾ Tab. D(I+II+III+IV) COV ⁽¹⁾ Tab. D(I+II+III+IV+V) COV ⁽¹⁾ Tab. A1(III) COT | 5 5 5 20 100 150 200 5 150 | | |
| A3 | Sfiato dei silos di stoccaggio calce | n.a. | | | | | | | Filtro a tasche | Emissione sporadica ritenuta scarsamente rilevante | - | - | |
| B1 | Cappa di laboratorio | 400 | 0,05 | 2,27 | amb | 3,5 | var | var | Filtro a carbone attivo | Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'ex art. 269.14 lettera c) del D.Lgs. 152/2006 | | | |
| B3 | Impianto ICP | 250 | 0,03 | 2,2 | 100 | 3,5 | var | var | Filtro a carbone attivo | Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'ex art. 269.14 lettera c) del D.Lgs. 152/2006 | | | |
| D1 ⁽⁴⁾ | Gruppo Antincendio | 250 | 0,03 | 2,2 | 350 | 16 | var | var | - | Emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'ex art. 269.14 lettera c) del D.Lgs. 152/2015 | | | |

NOTE:

(1) le COV come definite in Tabella D, parte II dell'Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/06 e in Tabella A1, parte II dell'Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/06 e smi.

Fig.3 – Valori limite di emissioni in atmosfera autorizzati (pag. 4 Allegato A del D.D. n. 568/2017 [1])

La ditta, nella documentazione presentata, presenta un quadro riassuntivo delle emissioni descrittivo dello stato di progetto ([DI] tab.41 par. 11.1.1 pag. 225-227); in tale quadro, relativamente all'emissione E1, propone un nuovo set di inquinanti da ricercare, con i rispettivi limiti (vedi fig.4 di seguito), proponendo un parametro COV totali (con un limite in concentrazione di 20mg/Nm³ ripreso dal limite per COV di classe III della tabella D dell'Allegato

I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in sostituzione delle varie classi di COV (tabella A1 e tab. D) e dei rispettivi limiti. La ditta riporta anche un riassunto dei risultati delle analisi effettuate all'emissione E1 dal 2017 al 2019.

| Sigla emissione | Origine | Inquinante | Portata | Sezione | Velocità | Temperatura | Altezza | Durata | | Impianto di abbattimento | Valore limite |
|--------------------|--|------------------|--------------------|----------------|----------|-------------|---------|--------|-----|-----------------------------|--------------------------|
| | | | Nm ³ /h | m ³ | m/s | °C | m | h/g | g/a | | |
| E1 | Aspirazione da: - Trattamento biologico MBR - Aria insufflata max nel biologico - Vasca accumulo fanghi MBR - Vasche accumulo per evaporatore - Reattori chimico-fisico - Serbatoi stoccaggio rifiuti - Serbatoi stoccaggio reagenti - Serbatoi OB - Area di scarico e sportellatura - Area flottazione, centrifughe e svuotamento e travaso cisternette (in CP1) - Filtropressa - Vasche V1, V2, V3 - Area miscelazione fanghi, area bonifica cisternette e fusti e area pressatura (in CP2) - Area travaso/accorpamento (in CP3 e CP4) | NH ₃ | 50.000 | 0,95 | 14,6 | Ambiente | 16 | 24 | 365 | Scrubber a doppio stadio | 5 mg/Nm ³ |
| | | H ₂ S | | | | | | | | | 5 mg/Nm ³ |
| | | COV totali | | | | | | | | | 20 mg/Nm ³ |

Fig.4 – Emissione E1 riportata nel nuovo quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera proposto dalla ditta ([DE] par. 2.1 pag. 8 – [DI] tab.41 par. 11.1.1 pag. 225-227)

Questo Dipartimento sottolinea però che la ditta non fornisce alcuna giustificazione alla proposta di sostituire la ricerca di COV delle varie classi (ed i rispettivi limiti); sicuramente non è opportuno eliminare, dal quadro emissivo, i limiti per i COV della classe III di Tab. A1, e delle classi I e II della tab. D dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La ditta, nella documentazione presentata, non fornisce alcuna informazione in merito alle emissioni E3, B1, B3 e D1, limitandosi a riportarle in un quadro riassuntivo delle emissioni descrittivo dello stato di progetto ([DI] tab.41 par. 11.1.1 pag. 225-227):

- E3 - *“Il punto di emissione è dotato di specifico impianto di abbattimento e non si applica alcun valore limite di emissione”*
- B1 - *“Emissione dichiarata non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006”*
- B3 - *“Emissione dichiarata non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006”*
- D1 - *“Emissione dichiarata non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006”*

Nel quadro riassuntivo delle emissioni descrittivo dello stato di progetto ([DI] tab.41 par. 11.1.1 pag. 225-227) sono riportate altre 4 emissioni:

- A1-a (cogeneratore) - *“Emissione dichiarata non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006”*
- A1-b (generatore di vapore) - *“Emissione dichiarata non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006”*

- A2-a (caldaia a metano) - “Emissione dichiarata non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell’art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006”
- A2-a (caldaia a metano) - “Emissione dichiarata non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell’art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006”

Anche di queste 4 emissioni la ditta non fornisce alcuna ulteriore informazione

Nella documentazione presentata nel aprile 2012 nell’ambito del procedimento riunito di VIA e rinnovo AIA (che ha portato al rilascio del A.D. 1613 del 6/05/2013), erano dichiarate le seguenti emissioni in atmosfera:

- A1 - cogeneratore a metano (potenza termica al focolare 1,3 MW, 600 kWe);
- A2 - caldaia a metano (1,064 MW)

Tali emissioni erano all’epoca classificabili “scarsamente rilevanti ai fini dell’inquinamento atmosferico”, ma non lo sono più dall’entrata in vigore delle modifiche alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 introdotte dal D.Lgs. 183 del 15/11/2017.

Questo Dipartimento ritiene quindi che la ditta, nella documentazione presentata, non abbia fornito un quadro completo e dettagliato (delle specifiche tecniche) degli impianti, presenti nello stabilimento allo stato attuale e nella configurazione di progetto, che possano dare origine ad emissioni in atmosfera da autorizzare o comunque regolamentate dalla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006. Questo Dipartimento ritiene inoltre che, ai fini autorizzativi, la ditta debba presentare idonea documentazione tecnica (elaborati grafici, piante e sezioni, P&I e/o schema di funzionamento) a descrizione dello scrubber (emissione E1).

Questo Dipartimento ritiene inoltre che le proposte per il quadro emissivo relativamente all’emissione E1 (ed agli inquinanti da monitorare) non sia stato opportunamente giustificato e pertanto non sia condivisibile e approvabile, anche in relazione agli inquinanti prescritti recentemente nei PMeC di analoghe attività IPPC; a tal proposito si ravvede la necessità di prescrivere un valore limite per l’impatto odorigeno ($300 \text{ U.O.}/\text{m}^3$) o in alternativa un monitoraggio delle emissioni diffuse di NH_3 , H_2S , Mercaptani, Ammine e concentrazione di odore, in punti di campionamento a monte e a valle dell’impianto (da individuarsi sul confine dello stabilimento in base alla direzione predominante del vento al momento del campionamento).

Infine questo Dipartimento, considerata la tipologia di inquinanti previsti al camino, ritiene necessario che la ditta presenti uno studio diffusionale a valutazione previsionale degli impatti odorigeni e delle eventuali molestie olfattive, per potenziali recettori limitrofi, considerando le varie sorgenti emissive (convogliate ed eventuali diffuse) dello stabilimento.

3.3 Scarichi idrici

Nello stabilimento in oggetto, si originano le seguenti tipologie di acque reflue ([DI], par. 11.2 pag. 231-236):

- acque reflue originate dai servizi igienici, recapitanti nella pubblica fognatura;
- acque meteoriche di dilavamento delle coperture (AMDNC), raccolte in una vasca interrata (Vri2) per il riuso interno ad uso industriale, e la cui eccedenza è inviata allo scarico in acque superficiali nel “fosso di Piano” (scarico denominato S2);
- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, con separazione delle AMPP, dalle acque meteoriche successive:
 - le AMPP sono raccolte in una vasca interrata (Vri1) e quindi inviate in testa all’impianto di trattamento dei rifiuti;
 - le acque meteoriche successive alle AMPP sono inviate allo scarico in acque superficiali nel “fosso di Piano” (scarico denominato S2);
- acque reflue industriali costituite da eventuali sversamenti, raccolte negli appositi pozzetti dei capannoni CP2, CP3 e CP4, e rilanciate in testa all’impianto di trattamento rifiuti;
- acque reflue di lavaggio della pavimentazione delle aree operative sotto la tettoia CP1, raccolte con apposite canalette e, tramite un pozzo di “rilancio”, inviate in testa all’impianto di trattamento rifiuti;
- acque reflue di lavaggio dei mezzi effettuata presso l’area di scarico ADS1, raccolte da un sistema di canalette e, previo trattamento di grigliatura e dissabbiatura, inviate in testa all’impianto di trattamento rifiuti;
- acque reflue industriali dall’impianto di trattamento rifiuti (scarico denominato S1, soggetto ad adeguamento ai BAT-AEL).

La ditta dichiara,, per lo scarico S1, uno scarico continuo 24h/giorno, per 365 h/anno, con una portata media di 500 m3/giorno ([DI] tab. 43 pag. 233).

I limiti allo scarico in fognatura, attualmente autorizzati per lo scarico S1, sono eccedenti i BAT-AEL¹ prescritti dalle BAT-C di settore, e per taluni parametri sono previste anche alcune deroghe ai valori limite di cui alla Tab.3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in pubblica fognatura.

La ditta dichiara che, nella configurazione impiantistica finale di progetto, lo scarico sarà in grado di rispettare i BAT-EL prescritti dalla normativa comunitaria per gli impianti di gestione rifiuti, e i valori limite di emissione in fognatura di cui alla Tab.3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006; la ditta però richiede di essere autorizzata, per il periodo transitorio, solo al rispetto dei limiti di emissione in fognatura di cui alla Tab.3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, con alcune deroghe (vedi fig.5 seguente) ([DI] tab. 46 pag. 236).

1 livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili specifiche del settore, indicati nelle BAT-c (“BAT-conclusion”, conclusioni sulle migliori tecniche disponibili)

| Parametro | Valore (mg/l) |
|------------------------------|---------------|
| BOD5 (come O2) | 3000 |
| COD (come O2) | 6000 |
| Fosforo totale (come P) | 90 |
| Azoto ammoniacale (come NH4) | 300 |
| Azoto nitroso (come N) | 30 |
| Azoto nitrico (come N) | 300 |
| Solidi Sospesi Totali | 500 |

Fig.5 – Scarico industriale S1: valori limite di emissione in fognatura richiesti in deroga ai limiti di cui alla Tab.3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, per il periodo transitorio prima dell'ultimazione degli interventi di modifica proposti.

In considerazione

- degli obiettivi specifici delle categorie di attività IPPC in cui rientra l'attività dello stabilimento in oggetto
- del fatto che l'impianto di depurazione finale della fognatura pubblica non è attrezzato per l'abbattimento di specifici inquinanti (e che pertanto verrebbero rilasciati nell'ambiente a fronte di semplice diluizione)
- del fatto che il cronoprogramma presentato prevede l'ultimazione degli interventi di modifica proposti in non meno di 8 anni

questo Dipartimento ritiene che, in relazione ai limiti di emissione da autorizzare per lo scarico S1, le richieste della ditta non siano concedibili.

Inoltre questo Dipartimento sottolinea che non è stato ripresentato alcun Piano di Gestione delle Acque Meteoriche (che contenga, tra l'altro, una planimetria per l'individuazione univoca delle superfici scolanti con relativa estensione, gli elaborati grafici di dettaglio della vasca "Vri1" di accumulo delle AMPP e del sistema di separazione delle AMPP dalle successive, oltre ad una descrizione del sistema di temporizzazione e rilancio delle AMPP in testa all'impianto di trattamento dei rifiuti).

Infine questo Dipartimento sottolinea che la proposta della ditta, in merito ai reflui originati dai servizi igienici, di interrompere il loro recapito in fognatura per inviarli al futuro comparto biologico non è in linea con i BRef di settore (che indirizzano verso una gestione separata di reflui di origine e caratteristiche chimico-fisiche-giuridiche diverse).

3.4 Confronto con le BRef e le BAT Conclusion di settore

La ditta ha presentato un documento in cui, sotto forma di tabella, ha presentato un raffronto per la verifica dell'adeguamento alle BAT Conclusion di settore, pubblicate con la Dec 2018/1147/UE [BY].

In tale documento la ditta fa riferimento ad un "Sistema di Gestione Ambientale". L'attività di gestione di rifiuti, svolta dalla ditta nello stabilimento in oggetto, risulta infatti certificata ISO 14000 (anche se il certificato presentato è scaduto il 25/07/2021); nonostante ciò nel documento di confronto con le BAT Conclusion di settore, non viene mai fatto riferimento esplicito ad istruzioni operative o procedure gestionali del sistema certificato, né la ditta si è preoccupata di allegare alcuna procedura e istruzione operativa, atta a regolare le attività di gestione rifiuti svolte, che permettesse di verificare l'effettivo adempimento delle BAT gestionali.

Inoltre, come osservato nei paragrafi 3.2 e 3.3 sopra, non risulterebbe alcun adeguamento ai BAT-EL prescritti dalle BAT-C.

Solo con l'assetto finale di progetto, che la ditta prevede di attivare non prima di 8 anni dal rilascio dell'autorizzazione, è previsto l'adeguamento alle BAT-C sia per quanto riguarda la dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti liquidi, che per quanto riguarda il rispetto dei BAT-EL.

3.5 Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)

La ditta ha presentato un PMeC [DJ] che però al momento non è valutabile, in quanto non è al momento prevedibile quale attività/operazione sia effettivamente autorizzabile e in quanto non sono ancora stati chiariti gli aspetti sulle emissioni in atmosfera e in acqua (scarichi in fognatura ed in acque superficiali).

3.6 Monitoraggio dei quantitativi in stoccaggio di sostanze pericolose regolamentate dal D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.

In merito ai quantitativi di rifiuti e sostanze pericolose in stoccaggio ed all'eventualità di superare le soglie introdotte dal D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. (recepimento nazionale della Direttiva Seveso III), la ditta dichiara di adottare ([DE], par. 2.1 pag. 5-6)

"un metodo per identificare i rifiuti da monitorare per evitare che in impianto siano presenti quantitativi di tali rifiuti superiori ai limiti previsti per attivare le disposizioni della normativa sopracitata. In particolare, un sistema informatico di monitoraggio delle quantità istantanee presenti in impianto consente di controllare i quantitativi in ingresso in modo da non superare tali limiti".

4. Conclusioni

Per i motivi esposti sopra nel testo, questo Dipartimento ritiene che la documentazione presentata non individui ed analizzi nel dettaglio, per ogni singola fase del transitorio, le modalità di gestione rifiuti e le attività che la ditta intende svolgere, e che pertanto tale documentazione non permetta

- di individuare gli impatti ambientali che potranno aver origine, per ogni singola fase del transitorio, dalle attività svolte nello stabilimento;
- di fornire un contributo istruttorio esaustivo per rilasciare un'autorizzazione che disciplini efficacemente ogni singola fase del transitorio e le attività di gestione rifiuti svolta in ciascuna di tali fasi.

Cordiali saluti

per il Responsabile del Settore Supporto Tecnico
Dott. Andrea Poggi²

2 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

5. Appendice 1 - Documentazione agli atti esaminata

Documentazione tecnica depositata dal proponente e condivisa in internet all'indirizzo "https://www.regione.toscana.it/-/procedimento-coordinato-e-provvedimento-unico" (prot. ARPAT 2021/0089235 del 18/11/2021) costituita da

(02_doc_tec_1)

- [A] D-R-000-05-1 - Elenco elaborati.pdf
- [B] D-R-110-05-1 - Relazione generale.pdf
- [C] D-R-130-05-1 - Computo metrico.pdf
- [D] D-R-140-05-1 - Cronoprogramma dei lavori.pdf
- [E] D-T-310-05-1 - Planimetria d'insieme stato attuale.pdf
- [F] D-T-310-10-1 - Planimetria d'insieme di progetto.pdf
- [G] D-T-310-15-0 - Planimetria d'insieme di raffronto.pdf
- [H] D-T-310-20-1 - Planimetria d'insieme - rete idrica.pdf (come [CK])
- [I] D-T-310-25-1 - P&ID.pdf
- [J] D-T-310-30-0 - Elenchi apparecchiature elettromeccaniche.pdf
- [K] D-T-310-35-1 - Planimetria fasi di intervento.pdf
- [L] D-T-310-40-1 - Schema di flusso di progetto.pdf
- [M] D-T-310-45-1 - Planimetria con localizzazione apparecchiature.pdf

(02_doc_tec_2)

- [N] D-R-320-10-0-Relazione Sismica.pdf
- [O] D-R-320-15-0-Relazione geotecnica e sulle fondazioni.pdf
- [P] D-R-320-5-0-Relazione materiali impiegati.pdf
- [Q] D-R-320-A-05-0-Relazione di calcolo -Vb1_Vb2-Ve1_Ve2_Ve3_Ve4.pdf
- [R] D-R-320-A-10-0-Allegato-fascicolo calcoli-Vb1_Vb2-Ve1_Ve2_Ve3_Ve4.pdf
- [S] D-R-320-B-05-0-Relazione di calcolo-locale soffianti.pdf
- [T] D-R-320-B-10-0-Allegato-Fascicolo calcoli-Locale soffianti.pdf
- [U] D-R-320-C-05-0-Relazione di calcolo -Struttura per centrifughe.pdf
- [V] D-R-320-C-10-0-Allegato-Fascicolo calcoli -Struttura per centrifughe.pdf
- [W] D-R-320-C-10-0-Allegato-Fascicolo calcoli -Struttura per centrifughe.pdf
- [X] D-R-320-D-05-0-Relazione di calcolo-Vasca per sportellatura.pdf
- [Y] D-R-320-D-10-0-Allegato-Fascicolo calcoli -Vasca per sportellatura.pdf
- [Z] D-R-320-E-05-0-relazione di calcolo - stoccaggio rifiuti.pdf
- [AA] D-R-320-E-10-0-Allegato-fascicolo calcoli-Vasche accumulo rifiuti liquidi.pdf
- [AB] D-R-320-F-05-0-Relazione di calcolo-Locale magazzino.pdf
- [AC] D-R-320-F-10-0-Allegato-fascicolo calcoli-Locale magazzino.pdf
- [AD] D-R-330-05-0 - Relazione tecnica impianti elettrici.pdf
- [AE] D-T-311-05-1 - Area sportellatura autobotti.pdf
- [AF] D-T-311-10-1 - Grigliatura fine.pdf
- [AG] D-T-311-15-1 - Reattori per chimico-fisico e flottazione - Pianta e 3D.pdf

- [AH] D-T-330-10-0 - Planimetria posizionamento quadri elettrici.pdf
- [AI] D-T-330-15-0 - Schema unifilari quadri elettrici.pdf
- [AJ] D-T-330-20-0 - Schema a blocchi MT-BT.pdf

(02_doc_tec_3)

- [AK] D-T-311-20-0 - Reattori per chimico-fisico e flottazione - sezioni.pdf
- [AL] D-T-311-25-1 - Evaporatori e dry-cooler - Pianta e 3D.pdf
- [AM] D-T-311-30-0 - Evaporatori e dry-cooler - Sezioni.pdf
- [AN] D-T-311-35-1 - Trattamento biologico e equalizzazione evaporatori - Pianta e 3D.pdf
- [AO] D-T-311-40-0 - Trattamento biologico e equalizzazione evaporatori - Sezioni.pdf
- [AP] D-T-311-45-1 - Sistema di ultrafiltrazione e osmosi inversa - Pianta.pdf
- [AQ] D-T-311-50-0 - Sistema di ultrafiltrazione e osmosi inversa - Sezioni.pdf
- [AR] D-T-311-55-1 - Disidratazione fanghi.pdf
- [AS] D-T-321-A-05-0_Vasche - Vb1_Vb2 - Ve1_Ve2_Ve3_Ve4 - q_ta +35,83 - carpenteria.pdf
- [AT] D-T-321-A-10-0_Vasche - Vb1_Vb2 Vb1_Vb2 - Ve1_Ve2_Ve3_Ve4 - q.pdf
- [AU] D-T-321-A-15-0_Vasche - Vb1_Vb2 - Vb1_Vb2 - Ve1_Ve2_Ve3_Ve4 - q.pdf
- [AV] D-T-321-A-20-0_Vasche - Vb1_Vb2 - Vb1_Vb2 - Ve1_Ve2_Ve3_Ve4 - sezioni - tav_1 di 2 - carpenterie.pdf
- [AW] D-T-321-A-25-0_Vasche - Vb1_Vb2 - Vb1_Vb2 - Ve1_Ve2_Ve3_Ve4 - sezioni - tav_2 di 2 - carpenterie.pdf
- [AX] D-T-321-A-30-0_Vasche Vb1_Vb2 - Vb1_Vb2 - Ve1_Ve2_Ve3_Ve4 Scala di accesso vasca carpenteria metallica.pdf
- [AY] D-T-321-B-05-0_Locale soffianti - Carpenteria - Pianta e sezione.pdf
- [AZ] D-T-321-B-05-0_Locale soffianti - Carpenteria - Pianta e sezione_Livello1.pdf
- [BA] D-T-321-C-05-0_Struttura per centrifughe - piante - carpenteria metallica.pdf
- [BB] D-T-321-C-10-0_Struttura per centrifughe - sezioni - carpenteria metallica.pdf
- [BC] D-T-321-D-05-0_Vasca per sportellatura - Carpenteria - Pianta e sezione.pdf
- [BD] D-T-321-E-05-0_Vasche accumulo rifiuti liquidi - Carpenteria - Pianta e sezione.pdf
- [BE] D-T-321-E-15-0_Vasche di accumulo rifiuti liquidi - Scala di accesso vasca - Tav_1di2 Carp metallica.pdf
- [BF] D-T-321-F-05-0_Locale magazzino - Pianta e sezioni - carpenteria metallica.pdf

(03_doc_via)

- [BG] Elenco elaborati VIA.pdf
- [BH] Studio di impatto ambientale.pdf
- [BI] Cronoprogramma dei lavori.pdf (come [CE])
- [BJ] Planimetria_aree_di_deposito_temporaneo_stoccag_trattam_rifiuti_Stato attuale.pdf (come [CM])
- [BK] Elaborato tecnico_3_4b_Planimetria_aree_di_deposito_temporaneo_stoccag_trattam_Rifiuti_stato_progetto.pdf (come [CN])
- [BL] Layout stato attuale.pdf (come [BW])

- [BM] Layout stato di progetto.pdf (come [BV])
- [BN] Piano di monitoraggio ambientale.pdf
- [BO] Elenco Codici CER.pdf
- [BP] Relazione geologica.pdf (come [CC])
- [BQ] Valutazione impatto acustico.pdf (come [CL])
- [BR] Sintesi non tecnica.pdf
- [BS] Elaborato tecnico economico.pdf

(04_doc_aia_1)

- [BT] Elenco elaborati RIESAME AIA.pdf
- [BU] Elaborato_tecnico_1_Relazione tecnica.pdf³
- [BV] Elaborato tecnico 2_3 Layout stato di progetto.pdf (come [BM])
- [BW] Elaborato tecnico 2_3a Layout stato attuale.pdf (come [BL])
- [BX] Allegato 1 Elenco Codici CER.pdf
- [BY] Allegato_2_Analisi BAT.pdf
- [BZ] Allegato_3_Schede_di_sicurezza.pdf
- [CA] Allegato_4_Certificazioni.pdf
- [CB] Allegato 5 Relazione di riferimento.pdf
- [CC] Allegato 6 Relazione geologica.pdf (come [BP])
- [CD] Allegato 7 Schede tecniche macchinari.pdf
- [CE] Allegato 8 Cronoprogramma dei lavori.pdf (come [BI])

(04_doc_aia_2)

- [CF] Elaborato_tecnico_2_1_Estratto_topografico.pdf
- [CG] Elaborato_tecnico_2_2_Stralcio_Strumento_Urbanistico_Comunale_vigente.pdf
- [CH] Elaborato_tecnico_3_1a_Planimetria_emissioni_in_atmosfera_stato_attuale.pdf
- [CI] Elaborato_tecnico_3_1b_Planimetria_emissioni_in_atmosfera_stato_progetto.pdf
- [CJ] Elaborato_tecnico_3_2a_Planimetria_rete_idrica_stato_attuale.pdf
- [CK] Elaborato_tecnico_3_2b_Planimetria_rete_idrica_stato_progetto.pdf (come [H])
- [CL] Elaborato_tecnico_3_3_valutazione_impatto_acustico.pdf (come [BQ])
- [CM] Elaborato_tecnico_3_4a
Planimetria_aree_di_deposito_temporaneo_stoccag_trattam_rifiuti_Stato_attuale.pdf
(come [BJ])
- [CN] Elaborato_tecnico_3_4b_Planimetria_aree_di_deposito_temporaneo_stoccagg_tratt
am_Rifiuti_stato_progetto.pdf (come [BK])
- [CO] Elaborato_tecnico_4_Sintesi non tecnica.pdf
- [CP] Elaborato_tecnico_8_Piano di Monitoraggio e Controllo.pdf⁴
- [CQ] Elaborato_tecnico_9_Piano di ripristino.pdf

3 Documento aggiornato con le integrazioni "INT_formali"

4 Documento aggiornato con le integrazioni "INT_formali"

(05_doc_pdc_1)

[CR] Inquadramento urbanistico comunale per permesso di costruire.pdf

[CS] Relazione geologica.pdf

(05_doc_pdc_2)

[CT] D-T-310-05-1 - Planimetria d'insieme stato attuale.pdf

[CU] D-T-310-10-1 - Planimetria d'insieme di progetto.pdf

[CV] D-T-310-15-0 - Planimetria d'insieme di raffronto.pdf

[CW] D-T-310-35-1 - Planimetria fasi di intervento.pdf

[CX] D-T-311-05-1 - Area sportellatura autobotti.pdf

[CY] D-T-311-35-1 - Trattamento biologico e equalizzazione evaporatori - Pianta e 3D.pdf

[CZ] D-T-311-40-0 - Trattamento biologico e equalizzazione evaporatori - Sezioni.pdf

[DA] D-T-311-55-1 - Disidratazione fanghi.pdf

[DB] D-T-321-E-05-0_Vasche accumulo rifiuti liquidi - Carpenteria - Piante e sezione.pdf

[DC] D-T-321-F-05-0_Locale magazzino - Piante e sezioni - carpenteria metallica.pdf

(INT_formali)

[DD] Lettera di trasmissione_Livello1.pdf

[DE] Nota risposta integrazioni_Livello1.pdf

[DF] Avviso al pubblico_rev_Livello1.pdf

[DG] Relazione descrittiva delle fasi realizzative_Livello1.pdf

[DH] Relazione integrativa di inquadramento urbanistico comunale_Livello1.pdf

[DI] AIA_Elaborato_tecnico_1_Relazione tecnica_rev_Livello1.pdf

[DJ] Elaborato tecnico 8_Piano di Monitoraggio e Controllo_rev_Livello1.pdf

[DK] D-T-310-25-2 - P&ID_Livello1.pdf

[DL] D-T-310-30-2 - Planimetria fasi di intervento_Livello1.pdf

[DM] D-T-310-40-2 - Schema di flusso di progetto_Livello1.pdf

[DN] D-T-310-50-0 - Planimetria con distanze dai confini_Livello1.pdf

(06_doc_ant)

[DO] Inquadramento antincendio.pdf